

## CRONACHE DELLA TIPOGRAFIA DEL COVILE

Informazioni tecniche per bibliofili e amanti della tipografia classica.

🌸 SETTEMBRE 2009

Insieme alla rivista nasce la tipografia del Covile, che subito decide di far ricorso al software libero e adotta per i testi i caratteri *Fell Types*, tagliati da Peter De Walpergen (1646-1703) ♣️ e digitalizzati da Iginio Marini.

ABCDEFGHIJKLMNOSTUVW  
XYZÆŒabcdefghijklmnopqrstuvwxyz  
ABCDEFGHIJKLMNOSTUVWXYZffiffiffiffi  
ft&fi mlhffiffi! \*ABCDEFGHIJKL MN  
OPQRSTUVWXYZabcdefghijklmnopqrstuvwxyz  
stuvwxyzffiffiffiffiffiffiffiffiffiffi  
ADMP EkADGKñÜ Afrispk

Per la testata ci si rivolge a caratteri e ornamenti disegnati da William Morris per la sua Kelmscott Press tra il 1890 e il 1896 ♣️ e digitalizzati da Dieter Steffmann con i suoi *Morris Roman* e da Tom Wallace con i *Morris Ornaments*. Altri caratteri utilizzati sono elencati nel Ragguaglio.

🌸 SETTEMBRE 2010

Testata e *colophon* assumono una forma stabile.



Questa rivista.  
Numero minimo, fronte-retro, ma doveva essere simpativa la rivista dell'incrocio di Almamacco romano sull'ispinista Flame page che Google ci ha proposto ieri. La seconda un altro scatto di Almamacco tratto dalla sua meritoria, e purtroppo inutile, battaglia contro la barbarie dei graffiti.

Il numero è da collezione: dopo il rinvio al colophon abbiamo anche quello della testata.



Roma rubata.

Il giorno che segna la fine dell'arte universale.

Fonte: *Almamacco romano* 20 settembre 2010  
Facciamo nostra la parola d'ordine di Mallarmé, citata ieri da Quirino Principe nella sua smaigliante rievocazione che ravviva il supplemento domenicale color almanaco: «Donner un sens plus pur aux mots de la tribu». Oggi, appunto Google (nazionale), si scopre che il massimo organo di collegamento irliale celebra i 40 anni di «Roma capitale». Oddio — potrebbe sospettare l'ingegno navigante — il tratto di un'ovvera provincia che qualche baragaglia nazionalista ha fatto accendere a questo ruolo? Si dà invece il caso che Roma fu interrottamente capitale per oltre diecimila anni, che anzi la parola capitale deriva dal latino «caput», termine che fu riservato a Roma con la definizione «caput mundi». Nel 1870 la capitale del mondo — prima dell'impero poi della Chiesa — divenne la capitale di un regno

subalpino che essa ci sarà mai da ripetere? Dei piccoli ladri, nient'affano ladroni, borghesucci temuti, avevano rubato Roma alla sua tradizione gloriosissima, imprigionandola nel Kitch picconotico (il Gabriele d'Annunzio del Piacere se ne era accorto e lo diceva a chiare lettere). Tant'è che Google per venire a finta sciorinare al disegno michelangiolico del pavimento capitolino, a un artista del papa come pochi altri, ovvero come se gli italiani per ricordare l'impugnatura della Gran Bottega si addobbassero con i colori scozzesi o per il 14 luglio francese si agitarono le bianche bandiere borboniche. La verità è che negli ultimi centoquarant'anni la capitale «laica» non ha lasciato nessun segno artistico riconoscibile da più. Sì, i turisti giapponesi quando si trovano davanti all'altare della parola scottano nervosamente e con ammirazione ma poi, già nella strada del ritorno, quel momento si confonde con i tanti altri accumulati di momento senza costrutto che la città europea inalberano sul finire dell'Ottocento. La Roma antica e quella dei papi è l'unità che resti impugna. Con buona pace del cardinale segretario di Stato che benedice la breccia (ma la Chiesa ancorata al governo dell'Urbe non si perderebbe nei cadaveri di tanti di quei monsignori per quanto impopolari) e con buona pace del sindaco di fasce tradizionate sulle rovine della bellezza canoniana organica governata strategicamente di «Tropi e di altre depopolate» impresse.



🌸 OTTOBRE 2010

Lo speciale numero bilingue 609 della rivista riassume i nostri fondamenti teorici tipografici. Sarà ristampato nel gennaio 2015 come N° 834.



STEFANO BORSELLI  
RANDOM FONTS  
& RANDOM  
LAYOUT

Another bilingual issue, given the particular subject. The English version starts on page 7.

✎ Jacques Assol & Bruno Bosoni.

Il primo pionieristico studio sull'argomento che ci tramando è del 1989: si tratta di un breve articolo di Jacques Assol e Bruno Bosoni dal titolo «Dynamic fonts». In esso venivano esplicitate le possibilità offerte dalla composizione tipografica computerizzata, che avrebbe permesso di rendere gli esemplari di una stessa lettera in un testo diversi ognuno dall'altro.



Figura 1. Testa di Zeman, font.

I due autori concludono:

Perché questi font «dinamici»? Primo, per riproporre la complessità del mondo reale, che è non deterministica (come, ad esempio, la simbolesione dei caratteri scritti a mano). In secondo luogo, per far rivivere la vecchia tradizione che ha permesso a volte ai disegnatori di caratteri di utilizzare (chiaramente con discrezione) varie larghezze della stessa lettera (come alcuni font disegnati e sagliati da Rudolf Koch). In terzo



luogo, per consentire ai disegnatori di caratteri di inventare nuovi segni (che possono o chiamarsi lettere) per quanto i progettisti e i tipografi di mentalità classica possono sbiorare l'idea.

✎ Luc Devroye & Michael McDougal. Successivamente, nel 1995, appare il lavoro di Luc Devroye e Michael McDougal «Random fonts for the simulation of handwriting». Nel

1. In *Recent Advances and Digital Typography* (J. Assol & B. Bosoni), Cambridge University Press, vol. 9, pag. 108-124.

2. *Electronic Publishing*, Vol. 9 (6), 181-194, dicembre



🌸 OTTOBRE 2012

Le legature tipografiche presenti nei caratteri *Fell Types* vengono ormai utilizzate costantemente.

È questo uno dei dati emersi ... la flora vascolare autoctona d'Italia (ossia felci e affini, conifere e piante a fiore) conta oggi 8.195 specie e sottospecie

🌸 NOVEMBRE 2012

A difesa della lingua italiana, la redazione definisce propri *Criteri* per la stesura dei testi, adottando anche argomentate proposte di caratteri per le accentate.

AGOSTO 2013

Si danno *consigli* per la stampa su carta delle annate e dei testi.



NATURA DELECTATIONES APPOSUIT PROPTER OPERATIONES (4).

FARSI UN LIBRO VERO  
IN TEMPO DI  
EBOOK.

**F**ra le visite antiche (o anche vecchie) biblioteche raccolte a suo tempo da privati si compiace del diletto visivo e tattile che danno le rilegature dignose, talvolta preziose e in scritte uniformi. Invidiabili privilegi, che si accompagnavano a tanti altri, ma che ora ci sembrano i simboli più veri e imperiosissimi di una gerarchia sociale, di stile, di cultura, di gusti prima che economica. E come tale, irrimediabilmente scomparsa. L'arte della stampa e della rilegatura sono uscite come possibilità reale dalla percezione comune, sopravvivendo nelle nicchie collezionistiche di bibliofili, o nella tutela e restauro del patrimonio. Eppure nelle nostre case esistono ancora libri pubblicati qualche decennio fa, su buona carta, pagine cucite, belle illustrazioni, la calligrafia è stata repentina e particolarmente dolerosa per quanto riguarda i libri per ragazzi. La discussione che si fa normalmente sulla sparizione del libro a favore di altri strumenti appare parziale e banalizzante: la decadenza del libro ha anticipato la rivoluzione informatica, ed è legata alla ideologizzazione dell'industria culturale e della scuola, esiti del 68. Eppure è proprio la diffusione della tecnologia informatica a dare oggi nuove incalce opportunità di impossessarsi di piaceri perduti. Il volto banale di questo fenomeno è quello



Il Covile, 2013. Con il titolo "Il Covile" si intende un marchio di qualità, un marchio di stile, un marchio di cultura, un marchio di gusto, un marchio di classe, un marchio di prestigio, un marchio di eccellenza, un marchio di originalità, un marchio di unicità, un marchio di esclusività, un marchio di autorevolezza, un marchio di serietà, un marchio di professionalità, un marchio di competenza, un marchio di affidabilità, un marchio di sicurezza, un marchio di garanzia, un marchio di rispetto per l'ambiente, un marchio di rispetto per la privacy, un marchio di rispetto per i diritti altrui, un marchio di rispetto per la legge, un marchio di rispetto per la morale, un marchio di rispetto per la religione, un marchio di rispetto per la cultura, un marchio di rispetto per la scienza, un marchio di rispetto per la tecnologia, un marchio di rispetto per l'arte, un marchio di rispetto per la storia, un marchio di rispetto per il futuro.

NOVEMBRE 2013

Al fine di rendere la stampa ancora più naturale (per i fondamenti teorici vedi il N° 834), viene preparato un programma per LibreOffice (l'applicazione utilizzata per l'impaginazione) che introduce piccole variazioni casuali, appena apprezzabili, nei caratteri ripetuti.

• INGRANDIMENTO DI OTTO e  
MINUSCOLE CONSECUTIVE.

eeeeeeee

Caratteri da *Hypnerotomachia Poliphili*, (Aldo Manuzio editore, Venezia 1499) ritenuto dai bibliofili forse il più bello degli incunabili. ✦  
Si noti come ogni carattere, pur mantenendo la forma, sia diverso.

eeeeeeee

Caratteri Standard moderni.  
Identici.

eeeeeeee

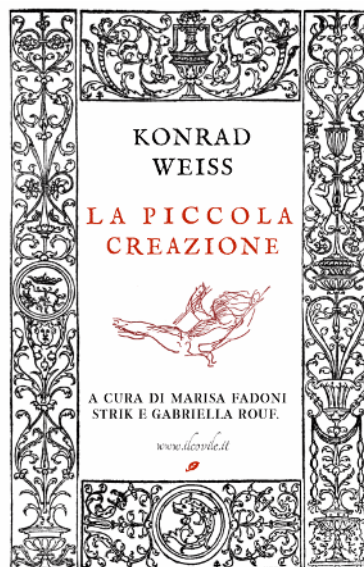
Caratteri delle edizioni Covile.  
Differenziati.



*Margherite in un prato.*  
Diverse, pur mantenendo la forma.

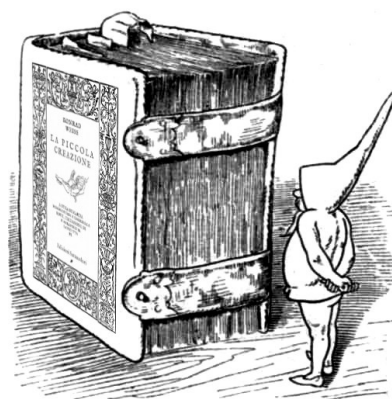
NATALE 2013

In edizione numerata di cento copie subito esaurite, esce il primo libro del Covile: *La piccola creazione*, di Konrad Weiss. Il formato è 10x15cm.



MARZO 2014

Per le Edizioni Settecolori esce una collana di libri, normalmente in commercio e sotto licenza Creative Common, a cura del Covile.



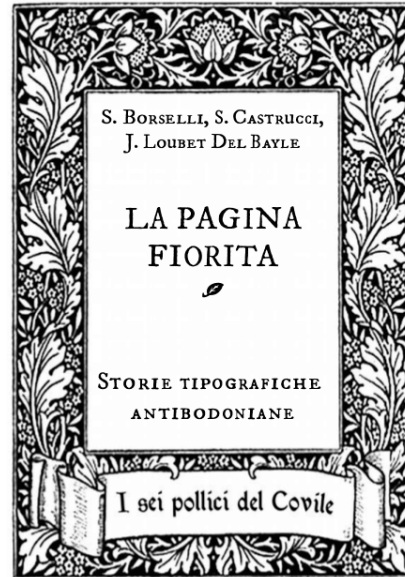
☞ APRILE 2014

Nasce *Il covile dei piccoli*.



☞ GENNAIO 2016

Nella Collana «I sei pollici» esce il libro *La pagina fiorita* che raccoglie tutti i nostri testi di argomento tipografico.



☞ FEBBRAIO 2015

La tecnica di differenziazione dei caratteri, in uso per le nostre edizioni da piú di due anni, viene resa di pubblico dominio sotto forma di una Estensione per *LibreOffice*, denominata «Patina».



LEGENDA: 📄 = Translated by/Traduit par/Tradotto da; # = Title of the text in the edition/Titre du texte dans l'édition/Titolo del testo nell'edizione; # = Title-Date of original text/Titre-Date du texte original/Titolo-Data del testo originale; 📄 = Download text/Télécharger le texte/Scaricare il testo; 📖 = Book / Livre / Libro; 📰 = Magazine/Revue/Rivista; 🖨 = Print editions/Éditions imprimées/Edizioni cartacee; 📁 = Collections/Raccolte; 📜 = Manifestos/Manifestes/Manifesti; 📖 = Poems/Poèmes/Poesie; 🌐 = Website.

www.ilcovile.it